

DOMENICA XXII del Tempo Ordinario <i>1° Settembre</i>	GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO 17.30 Concerto « <i>Cantate Domino - Laudate Deum</i> », a cura dell'associazione ALEA (B.V. del Carmine, via Aquileia 63)
LUNEDÌ <i>S. Zenone, martire</i> <i>2 Settembre</i>	18.30 <i>Eucaristia</i> con il saluto a <i>don Lorenzo Teston</i> e l'accoglienza del nuovo direttore del Bearzi: DON ENRICO GAETAN (chiesa Bearzi) 19.00 Consiglio del Quartiere "Di Giusto - Aurora" (oratorio Sacro Cuore)
MARTEDÌ <i>S. Gregorio Magno, papa e dottore</i> <i>3 Settembre</i>	
MERCOLEDÌ <i>S. Mosè, profeta</i> <i>4 Settembre</i>	
GIOVEDÌ <i>S. Alberto</i> <i>5 Settembre</i>	
VENERDÌ <i>S. Zaccaria, profeta</i> <i>6 Settembre</i>	
SABATO <i>S. Regina, martire</i> <i>7 Settembre</i>	
DOMENICA XXIII del Tempo Ordinario <i>8 Settembre</i>	DOMENICA DELLA CARITÀ (San Gottardo) 11.30 <i>Matrimonio</i> di <i>Francesca Flammini</i> e <i>Daniel Conchione</i> (S. Gottardo) 14.30 Castelmonte: <i>Pellegrinaggio votivo diocesano</i> (v. interno)

ORARIO EUCHARISTIA

SAN GOTTARDO

feriale 8.30 mercoledì
festiva 8.30 - 11.30

SACRO CUORE

feriale 9.00 giovedì
Prefestiva 18.00
festiva 10.00

BUON PASTORE

feriale 8.30 venerdì
festiva 10.30

ORARIO UFFICI PARROCCHIALI

BUON PASTORE

Lunedì: 15.00-17.00
Martedì: 9.00-12.00 / 15.00-17.00
Mercoledì: 9.00-12.00 / 15.00-17.00

Giovedì: 15.00-17.00

Venerdì: 9.00-12.00

SACRO CUORE

da Lunedì a Venerdì:
9.00-12.00; 15.00-17.00
Sabato: 9.00-12.00

ORARIO CONFESSIONI

SACRO CUORE

Sabato: 17.30-18.00

NUMERO VERDE

per le 3 parrocchie

0432.282513



Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

RECAPITI

don ROBERTO GABASSI

SACRO CUORE DI GESÙ

tel. 0432 282513 (v. sopra per orari)
e-mail parrocchiasacrocuoreud@gmail.com
gabassi.robeto52@gmail.com

GESÙ BUON PASTORE

e-mail parrocchiabuonpastoreud@gmail.com

SITO WEB delle nostre Parrocchie
digitare: www.parrocchieudinenordest.it



Domenica 1° Settembre 2024
XXII DEL TEMPO ORDINARIO
- anno B -

La parola di Dio

Vangelo secondo Marco (7,1-8.14-15.21-23)

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti -, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltate tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

DA FUORI A DENTRO

Il mondo giudaico aveva semplificato l'approccio alla realtà e a Dio con una semplice distinzione: ciò che riguarda il mondo divino è puro, ciò che non lo riguarda è impuro.

Bella intuizione, che evidenzia l'assoluta alterità di Dio, la sua santità, ma con un grosso rischio. Dato che si era giunti ad elencare gli atteggiamenti impuri, i cibi impuri, le persone impure, la realtà era che si rischiava di osservare le norme di purità solo esteriormente. Si poteva, cioè, essere dei devoti ossessionati dall'osservanza delle regole di purità ma con il cuore ingombro di immondizia e di tenebra.

Poi è arrivato Gesù, e la prima, ridicola accusa che gli viene mossa è di non rispettare le tradizioni degli antichi.

Le tradizioni.

In questa parrocchia si è sempre fatto così! Chi di voi non ha mai sentito pronunciare questa frase? O l'ha pronunciata? Parroci contro laici, gruppi contro gruppi, quelli del parroco di prima contro quelli del parroco di oggi...

Gesù non ha specificato, nel Vangelo, gli orari delle messe, né ha parlato delle unità pastorali o dei giorni in cui fare catechismo... Eppure su questi temi si combatte, si creano malumori.

Buona cosa la tradizione. Dal latino tradere, cioè consegnare! Abbiamo ricevuto il tesoro della fede, il Vangelo, non ci siamo inventati una religione... Un valore enorme, quindi, la tradizione. Non il tradizionalismo, che della tradizione ha solo l'apparenza. Abbiamo l'onestà di riconoscere che molte delle nostre posizioni non difendono Dio ma le nostre abitudini consolidate.

Come ribadito da Dio attraverso Isaia, egli non gradisce una fede esteriore, una ritualità cerimoniosa che non sappia esprimere verità e conversione di vita. Non sa che farsene di chiese piene e di cuori vuoti, aridi, razzisti, piccini.

L'apparenza inganna. L'apparenza, nel mondo della fede, uccide, spegne, disturba, manipola. Gesù riporta la fede al suo ambiente principale: il dentro. Dentro: dove abitano i nostri pensieri nascosti, i nostri giudizi, le nostre convinzioni profonde. Là dove Dio scruta e vede.

Curiamo il dentro, allora. Con onestà, verità, con una preghiera costante, intensa, vera. Anche quando la Parola, come oggi, ci scuote dalle fondamenta.

Paolo Curtaz

TEMPO DEL CREATO

8 APPUNTAMENTI IN TUTTA LA DIOCESI PER SPERARE E AGIRE CON LA CREAZIONE

«Sperare e agire con la Creazione». Questo è il tema per il 2024 del Tempo della Creazione, l'annuale iniziativa ecumenica che si svolge tra il 1° settembre, *Giornata mondiale di preghiera per la Cura del Creato*, e il 4 ottobre.

Domenica 1° settembre: *Giornata mondiale di preghiera per la Cura del creato*, alle 17.30, la chiesa udinese della *B.V. del Carmine* (via Aquileia, 63) ospiterà il concerto, intitolato «*Cantate Domino - Laudate Deum*», a cura dell'associazione ALEA.

DOMENICA 8 SETTEMBRE, CASTELMONTE

NATIVITÀ DI MARIA

PELLEGRINAGGIO DELLA DIOCESI DI UDINE A CASTELMONTE

Vergine santa di Castelmonte che sempre hai protetto e difeso i tuoi devoti, guarda con occhio materno anche noi, che con tanta fiducia ci rivolgiamo a te.

14.30 Carraria di Cividale: inizia il *Pellegrinaggio votivo diocesano*.

17.00: *Solenne celebrazione eucaristica* presieduta dal Vescovo Mons. RICCARDO LAMBA e concelebrata dai sacerdoti presenti.

Al termine, atto di *affidamento a Maria Regina di Castelmonte* e *canto del Magnificat*.

Le persone senza mezzi propri potranno disporre per il rientro a Cividale e Udine del servizio pubblico.

La polizia locale consiglia di scendere a Cividale con i mezzi pubblici.

Info: 0432 731094 - info@santuariocastelmonte.it

... ALLA CASA DEL PADRE ...

Pietro Nardone, di anni 91. Abitava in via Bariglaria 57/A (*San Gottardo*)

Maurizio Floreani, di anni 56. Abitava in via Niva De Ponte 5 (*Buon Pastore*)

Siamo vicini ai familiari con il nostro affetto e con la nostra fede in Gesù Cristo, morto e risorto.

SABATO 14 SETTEMBRE 2024

alle 20.30

in CATTEDRALE a Udine

CONCERTO "MESSIAH"

di GEORG FRIEDRICH HAENDEL

È l'omaggio dell'Arcidiocesi di Udine a mons. ANDREA BRUNO MAZZOCATO, per quasi 15 anni alla guida della Chiesa udinese

Non sappiamo mai ciò che è bene o male

Un giorno Akbar, imperatore indiano, e Birbal, suo fidato amico-ministro, andarono a caccia nella selva. Sparando col suo fucile Akbar si ferì il pollice e gridò di dolore.

Birbal gli fasciò il dito e lo consolò con le sue riflessioni filosofiche: «*Maestà, non sappiamo mai ciò che è bene o è male per noi.*»

L'imperatore si infuriò e scaraventò il ministro nel fondo di un pozzo abbandonato.

Poi continuò a camminare solo per il bosco.

Frattanto un gruppo di selvaggi gli venne incontro in piena selva, lo attornì, lo fece prigioniero e lo trascinò davanti al suo capo.

La tribù stava preparandosi ad offrire un sacrificio umano e Akbar fu accolto come vittima prescelta.

Lo stregone della tribù lo esaminò attentamente e notando che aveva un pollice rotto, lo respinse perché la vittima predestinata non doveva avere nessun difetto.

Allora Akbar si rese conto che Birbal aveva avuto ragione, provò rimorso per il suo gesto inconsulto, tornò correndo al pozzo nel quale lo aveva gettato, lo trasse fuori e gli chiese perdono per il male che, tanto ingiustamente, gli aveva causato.

Birbal rispose: «*Maestà, non deve chiedermi perdono, perché non mi ha fatto alcun male.*»

Al contrario, mi ha fatto un grande favore: mi ha salvato la vita. Infatti, se non mi avesse scaraventato in questo pozzo, io avrei continuato a camminare al suo fianco e questi selvaggi avrebbero preso me per il loro sacrificio.

Come vede, Maestà, non sappiamo mai se una cosa sia bene o male per noi.»